



COMUNE DI CAGLIARI PROGETTO PILOTA “ABITARE.COM”

Sperimentazione di un intervento di coabitazione solidale nei quartieri di Is Mirrionis e San Michele tra inquilini ERP e studenti universitari fuori sede, al fine di definire un modello rispondente a un fabbisogno più ampio.

Premessa

La **coabitazione solidale** costituisce una modalità di convivenza basata su principi di solidarietà e sul volontariato, tesa a promuovere lo sviluppo di comunità e a rafforzare le reti sociali. La particolare forma di residenzialità trova coerenza negli obiettivi e priorità delineati dalle politiche di coesione dell’Unione Europea per il periodo 2014-2020 al fine di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità che vivono in condizioni di disagio abitativo.

Il **progetto pilota abitare.com**, rappresenta un importante tassello della strategia definita dal Comune di Cagliari nell’ambito della programmazione dei fondi strutturali europei POR FSE e Fesr Sardegna 2014-2020. In particolare, il progetto si inserisce nella cornice delineata nel Protocollo di intesa sottoscritto l’8 giugno 2015 con la Regione Autonoma della Sardegna per lo sviluppo di “politiche integrate di rigenerazione urbana e inclusione sociale”, e risulta propedeutico alla implementazione di un inedito sistema di protezione sociale da replicare su vasta scala nell’ambito dei progetti afferenti l’Investimento Territoriale Integrato (ITI Is Mirrionis) e nelle altre azioni integrate previste nel Programma Operativo Nazionale per la Città metropolitana di Cagliari (PON Metro).

Obiettivi del progetto

Il progetto pilota, della durata di un anno, risponde all’esigenza principale di sostenere una fascia consistente della popolazione residente nei quartieri di Is Mirrionis - San Michele, rappresentata da nuclei unipersonali e/o a rischio di marginalità e solitudine, che vivono negli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. In prospettiva, l’insediamento di giovani nell’ambito di questi quartieri aspira ad ottimizzare l’utilizzo del patrimonio abitativo pubblico esistente, riducendo i casi di sottoutilizzo e a favorire il mix sociale negli stabili ERP, a forte presenza di popolazione anziana e/o socialmente fragile, contribuendo a sviluppare sistemi di welfare di comunità fondati sui valori della reciprocità e della cittadinanza attiva.

Al fine di stabilire le basi operative e i principi della collaborazione indirizzata all’attuazione e alla buona riuscita del progetto, in concomitanza con l’avvio dell’A.A. 2015/2016, il Comune di Cagliari ha siglato in





data 21 ottobre 2015 uno specifico protocollo d'intesa con l'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario di Cagliari (ERSU).

Modalità di realizzazione dell'intervento

Gli **inquilini "beneficiari ammissibili"** del progetto, soggetti fragili per ragioni economiche/sociali, sono individuati preliminarmente dall'Amministrazione Comunale anche sulla base delle caratteristiche dell'alloggio e del numero di occupanti, della disponibilità di una stanza libera idonea all'ospitalità. Allo stesso modo, l'ERSU individua, gli **studenti fuori sede** interessati all'esperienza attraverso apposito avviso, con priorità agli idonei non beneficiari di alloggio. Nel caso in cui non pervenga all'Ufficio Protocollo dell'E.R.S.U. un numero di adesioni a partecipare alla selezione pubblica che consenta di realizzare un numero di coabitazioni pari almeno ad 8, il progetto prevede un nuovo bando pubblico di selezione, esteso ad individui di età compresa tra i 18 e i 40 anni, temporaneamente "fuori sede", rivolto a lavoratori legati al mondo universitario (stagisti, tirocinanti, personale scolastico supplente, docenti a contratto, masterizzandi, dottorandi, assegnisti, ricercatori ecc.), studenti/docenti stranieri che vengono in Italia per Erasmus+, Erasmus Mundus, Leonardo, Globus, Placement, Internship Crui ecc., Long Visiting Professor (6 mesi), giovani che necessitano di stare a Cagliari per servizio volontariato europeo o per servizio civile internazionale.

La gestione della fase di selezione dei **beneficiari finali** dell'azione (previsti in numero pari ad otto nuclei familiari e altrettanti studenti) è affidata ad un **sogetto** operatore esperto (mediatore) che, attraverso la verifica del possesso dei requisiti psico-attitudinali, la corrispondenza ospitante-studente e le attività di accompagnamento necessarie a realizzare le migliori condizioni di vita tra i coabitanti (inclusa la gestione di eventuali situazioni conflittuali), garantisce il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

È opportuno sottolineare che l'adesione al progetto da parte degli assegnatari degli alloggi ERP avverrà su base volontaria.

L'impegno reciproco (doveri e impegni) dei coabitanti viene stabilito attraverso un accordo denominato **"Patto abitativo"** che definisce le linee guida a sostegno della convivenza.

Al termine del percorso il mediatore dovrà produrre tutta la documentazione attestante la conclusione positiva della co-abitazione solidale, utile a testimoniare il reciproco grado di soddisfazione. Dovrà, infine, fornire una relazione sui risultati conseguiti e delineare il **possibile modello da applicare a regime nella fase di attuazione del co-housing a scala più ampia.**

